

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-08-2020

NAZIONALE

FOGLIO	12/08/2020	5	Come si batte il virus = Traccia, testa, cura <i>Redazione</i>	3
SECOLO XIX	12/08/2020	5	Test rapidi per bloccare il virus In autunno possibili i lockdown <i>Paolo Russo</i>	6
SECOLO XIX	12/08/2020	28	Vegliamo sul rispetto delle norme anti Covid <i>V.b</i>	7
STAMPA	12/08/2020	4	Per la seconda ondata esercito negli ospedali Il governo: in autunno pronti a lockdown locali <i>Paolo Russo</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Sardegna, pericolo incendio alto su gran parte del territorio <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Cascata del Perino (PC), escursionista ferita soccorsa dal Cnsas <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	I consigli del Cnsas Veneto per frequentare la montagna in sicurezza <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Coronavirus, l'impegno dei volontari prociv della Provincia di Rovigo <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Incendi, CONAF: "Adeguare gli investimenti in prevenzione" <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'11 agosto <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Coronavirus, l'Agenzia di prevenzione europea chiede nuovi lockdown <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Tolmezzo (UD), si rompe appiglio escursionista precipita e muore <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Scossa di magnitudo 3.7 nel cosentino <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Etna, il movimento del fianco est ? una sentinella delle eruzioni <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/08/2020	1	Coronavirus, Putin: "Mosca ha registrato il primo vaccino" <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	11/08/2020	1	Roma, grosso incendio sulla via Aurelia <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	11/08/2020	1	Coronavirus, altri 412 casi e 6 morti <i>Redazione</i>	21
ansa.it	11/08/2020	1	Incendi: agronomi, adeguare gli investimenti in prevenzione - Natura <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	11/08/2020	1	Incendi L'Aquila: vigili fuoco, ricorso aereo senza precedenti - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	11/08/2020	1	Incidenti montagna: si rompe appiglio, precipita e muore - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	24
blitzquotidiano.it	11/08/2020	1	Roma, incendio sulla via Aurelia: chiuso un tratto <i>Redazione</i>	25
repubblica.it	11/08/2020	1	Previsioni meteo, afa in aumento e temperature sino a 40 gradi. Domani il picco <i>Redazione</i>	26
corriere.it	11/08/2020	1	Covid, l'Italia ricambia il favore all'Albania: medici ed infermieri a Tirana <i>Peppe Aquaro</i>	28
corriere.it	11/08/2020	1	Coronavirus, a Pozzallo 73 migranti positivi: in arrivo 90 militari <i>Redazione Online</i>	29
ilfoglio.it	11/08/2020	1	Coronavirus, altri 259 casi e 4 morti <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	11/08/2020	1	Ceccano verso il voto, l'appello al commissario: Non utilizziamo le scuole per i seggi elettorali <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	11/08/2020	1	Monte Sernio, si rompe appiglio: escursionista precipita e muore sotto gli occhi del compagno <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	11/08/2020	1	Inondazioni a Eubea in Grecia, fango e acqua invadono l'isola <i>Redazione</i>	33
rainews.it	11/08/2020	1	Coronavirus: 412 nuovi contagi e 6 decessi in Italia nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	34
ilfattoquotidiano.it	11/08/2020	1	Coronavirus, risalgono i nuovi casi: 412 nelle ultime 24 ore, la Sicilia è la regione con il maggior aumento. Altri 6 decessi <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-08-2020

ilfattoquotidiano.it	11/08/2020	1	Lega, il silenzio di Zaia sui tre consiglieri che hanno chiesto il bonus. Lorenzo Fontana: "L'orientamento Ã non ricandidarli" <i>Redazione</i>	36
ilfattoquotidiano.it	11/08/2020	1	Lega, il segretario veneto Fontana: "La linea Ã quella di escludere dalle liste chi ha chiesto il bonus". E Zaia attende la decisione del partito <i>Redazione</i>	38
ilfattoquotidiano.it	11/08/2020	1	Coronavirus, risalgono i nuovi casi: 412 nelle ultime 24 ore, in Sicilia il maggior aumento. Stretta su rientri in Campania, Emilia e Puglia <i>Redazione</i>	40
ilfattoquotidiano.it	11/08/2020	1	Viviana Parisi, l'appello del procuratore di Patti: "Chiunque abbia visto qualcosa utile alle indagini parli con noi". Oggi l'autopsia <i>Redazione</i>	42
VERITÀ	12/08/2020	10	Farmacie già a secco di antinfluenzale = Farmacie a secco di antinfluenzale Si rischia un altro caso mascherine <i>Maddaelna Giutto</i>	43

Come si batte il virus = Traccia, testa, cura

[Redazione]

Come si batte il virus "modello sudcoreano" spiegato da chi l'ha inventato. Così Seul è riuscita a contenere i nuovi focolai. La Corea del sud è stato uno dei primi paesi in cui la parola "Covid", a un certo punto, è scomparsa dalle prime pagine dei giornali. A differenza di diversi paesi in cui il virus sembrava sconfitto, e poi invece nuovi contagi, nuovi lockdown, il governo di Seul non ha mai dichiarato vinta la battaglia con la pandemia, ma nel frattempo la vita è tornata alla normalità. Ieri i nuovi casi di Covid-19 in Corea del sud erano 34: di questi, 11 d'importazione e 23 contagi comunitari. Con una popolazione totale di 52 milioni di persone, il paese complessivamente ha registrato a oggi 14.660 persone infette da coronavirus (l'Italia, con 60 milioni di abitanti, ne ha avute 251 mila). Si è parlato moltissimo in questi mesi di "modello sudcoreano", un modello che oggi Seul sta cercando di promuovere per accreditarsi all'estero come potenza regionale responsabile. Ma anche perché, come dimostrano gli altri paesi dell'area del Pacifico come Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Vietnam, eliminare del tutto il virus è impossibile, trovare un sistema per una pacifica convivenza con il virus invece sì. "Prevediamo che la pandemia avrà dei tempi ancora molto lunghi: quello che posso dire a oggi è che finora la Corea è riuscita a contenerla con successo", dice al Foglio in una lunga intervista via Skype il dottor Son Young-rae, senior epidemiological strategist del Centrai Disaster Management del governo di Seul - la Protezione civile sudcoreana - e portavoce del ministero della Salute. (Pompili segue nell'inserito) ANNO XXV NUMEKO 191 - PAGI IL FOGLIO QUOTIDIANO MERCOLEDÌ 12 AGOSTO 2020 àòò TRACCIA. TESTA. CURA Il modello sudcoreano contro l'epidemia spiegato da chi l'ha inventato. E' la collaborazioi dei cittadini il vaccino necessario (prima di quello vero). E poi: "Il virus non è mutato, anz di Giulia Pompili (segue dalla prima pagina) "À' difficile spiegare brevemente quale sia il segreto del sistema coreano antiCovid. Però posso elencare due elementi essenziali: il primo è la collaborazione tra i cittadini, il sistema sanitario e il governo. Ognuno ha svolto il proprio ruolo ma tutti sono riusciti a collaborare. I sudcoreani, nella loro vita quotidiana, hanno applicato tutte le regole per evitare la diffusione del virus. Hanno indossato sempre la mascherina, applicato il distanziamento sociale, hanno cercato di evitare assembramenti nei posti chiusi. A livello governativo siamo riusciti a coordinarci con successo tra i vari ministeri e gli uffici della Protezione civile, un sistema che ha portato a un efficiente contact tracing e fare un numero sufficiente di tamponi per isolare i contagiati. Inoltre la Corea parte da un sistema sanitario di eccellenza". Questa sinergia, secondo il dottor Son, ha portato i sudcoreani ad affrontare l'emergenza preparati, anche grazie "a una serie di strategie creative e flessibili, applicate a un'epidemia che non conoscevamo per niente. Potrei fare vari esempi: i tamponi drive-through o per strada, l'utilizzo delle app per risalire ai contatti dei contagiati, usando anche tecnologia innovativa". Nel mese di febbraio per avere tutti i contatti di un contagiato la app ci metteva due o tré giorni. Adesso ci vogliono soltanto poche ore: "L'efficienza del contact tracing è in continuo sviluppo, continuiamo ad aggiornare le tecnologie in base a quello che impariamo. Un'altra iniziativa fondamentale è stata quella di curare i pazienti con sintomi lievi in strutture alberghiere o simili. In questo modo non abbiamo occupato posti in ospedale, e ora quelle stesse strutture sono usate per far fare la quarantena alle persone che rientrano in Corea dall'estero". Il portavoce spiega che sono tutti metodi mai applicati per una epidemia, pensati e messi in pratica nel giro di pochi giorni dopo il primo focolaio nella città di Daegu. Di nuovo: creatività e flessibilità. Eppure in molti paesi, dove il coronavirus sembrava ormai sconfitto, ogni tanto si riaccendono focolai pericolosi: "A partire da maggio la Corea è tornata nella quotidianità sia nella vita sociale sia economica, abbiamo applicato un modello di convivenza con il virus. Ovviamente ci sono stati dei nuovi piccoli focolai. Attualmente i nuovi contagi giornalieri si attengono tra i 20 e 40 al giorno e solo il 10 per cento dei nuovi contagi sono inizialmente di origine sconosciuta", dice dottor Son. A quel punto cambiano un po' le regole: "Quando si registra un nuovo focolaio il governo cerca di incentivare regole più stringenti. Abbiamo notato che il virus si diffondeva più

facilmente nelle chiese, nei club, nei luoghi di svago, e abbiamo chiesto ai cittadini di usare molta più cautela in certe circostanze, limitando il numero di persone a cui è permesso l'accesso, per esempio, e devo dire che sia i gestori sia i cittadini si sono dimostrati collaborativi. Certo, facciamo anche molti controlli. E scusi se insisto sulla collaborazione dei cittadini ma è davvero l'unico modo per rallentare i contagi: tra febbraio e aprile un nuovo focolaio riusciva a infettare dalle 100 alle 200 persone, mentre da maggio in poi un focolaio di media contagia 30-40 persone, e tutto grazie a queste nuove linee guida. Per continuare a contenere il virus il secondo elemento importante è effettuare in tempi rapidi l'indagine epidemiologica che ci permette di fare molti tamponi ai casi sospetti e di isolarli tempestivamente. Con questo metodo in tempi brevi riusciamo a contenere i nuovi focolai. Da maggio a oggi ce ne sono stati circa un centinaio, e siamo riusciti a contenerli tutti". Sul contact tracing e sui metodi di controllo delle persone, però, anche in Corea c'è stato un dibattito che riguarda la privacy dei cittadini: "È un tema molto importante questo", dice Son. "La Corea ha delle basi legislative che ci permettono di effettuare dei controlli, e ci muoviamo sempre all'interno di questo perimetro. Chi utilizza i dati e le informazioni in violazione della legge viene punito. Poi cerchiamo di proteggere i dati personali il più possibile, grazie anche alla tecnologia. Per esempio, quando si entra in discoteca si deve registrare il qr code. Il codice manda le informazioni in due server diversi: in uno si raccolgono i dati personali e nell'altro i dati del luogo. Sono informazioni utili solo se messe insieme, ma si deve avere la tecnologia per metterle insieme. Anche se dovessero essere hackerati i server quei dati non sono utilizzabili da soli. Proteggiamo la privacy dei cittadini con tecnologia avanzata. Inoltre possiamo dire che dall'inizio della pandemia a oggi non c'è mai stato un caso dove stati diffusi dati personali per scopi non sanitari, anche questo ci ha dato modo di ottenere la fiducia dei cittadini". Nel 2015 l'epidemia di Mers in Corea del sud ha fatto 186 contagiati e 36 morti, ma fu uno choc per la società: "Di sicuro l'esperienza della Mers, ma non solo, anche l'epidemia di nuova influenza e della Sars, ci ha aiutati", spiega il dottor Son. "Il sistema di contact tracing e dei tamponi sono stati pensati proprio in quel periodo. Ma un altro insegnamento prezioso della Mers riguarda l'importanza della trasparenza. All'epoca non avevamo reso pubbliche alcune informazioni, e i cittadini avevano perso la fiducia nel governo. Ci ha fatto capire quant'è importante la trasparenza in situazioni come queste". Sin da febbraio il governo sudcoreano, per due volte al giorno, fa un briefing con i giornalisti per dare aggiornamenti sul coronavirus, "e diamo tutte le informazioni possibili. Penso che questo aiuti i cittadini a non avere una paura eccessiva e ne a sottovalutare il problema conoscono i dettagli e i pericoli che devono affrontare ma sono sicuri". C'è poi un altro fatto, che riguarda le istituzioni internazionali: "Durante la Mers abbiamo applicato rigorosamente i criteri dell'Organizzazione mondiale della sanità e questo non ci ha aiutato per niente a contenere il virus, anzi, ci ha messi in difficoltà. Faccio un esempio: all'epoca l'Oms diceva che le persone a rischio erano quelle che avevano trascorso più di 30 minuti con una persona infetta, ma la nostra esperienza ci diceva che le persone a rischio erano molte di più, e questo ci ha aiutato a non essere troppo rigidi nelle informazioni che avevamo assimilato dal passato e ad agire con flessibilità". Un altro problema enorme è quello dei confini, perché chiuderli significa isolare un paese, ma aprirli del tutto vuoi dire esporsi al virus, ancora: "È un punto su cui sta riflettendo molto il governo. La Corea ritiene che sia importante non chiudere mai le frontiere, non lo abbiamo mai fatto. Però siccome aumenta il rischio deve aumentare anche la nostra capacità di controllo. Dal primo aprile per chiunque arrivi in Corea si applica un periodo di quarantena di 14 giorni e anche un test Covid. Ci sono alcune eccezioni, che riguardano il settore economico, accademico e umanitario, e in certi casi si può ottenere l'esenzione dalla quarantena. Ma con questi controlli abbiamo isolato 1.400 contagiati che stavano rientrando in Corea e non hanno infettato nessuno localmente", conclude l'epidemiologo. Per mettere in piedi un sistema così complesso ed efficace però il governo avrà assunto delle persone, mobilitato chiunque: "È difficile dire esattamente quante persone sono state coinvolte, ma in generale il numero di dipendenti in Corea non è proprio così elevato. C'è il Centro per il controllo delle malattie che comunica con i governi locali e circa trecento istituzioni sanitarie locali. Ovviamente è molto difficile affrontare una pandemia come questa con a disposizione solo queste persone, quindi per aver maggiore personale abbiamo chiesto la collaborazione del personale di altri enti pubblici. La polizia, i vigili del fuoco,

anche i militari (in Corea del sud c'è il servizio di leva obbligatorio per gli uomini, ndr): tutti stanno collaborando per applicare le misure anti Covid. Sono stati mobilitati anche gli impiegati dei ministeri non direttamente coinvolti, da quello dell'istruzione a quello dei trasporti. Se a livello di sistema sanitario le persone che si occupano del contenimento del virus sono circa mille, coinvolgendo tutti gli altri civili arriviamo a decine di migliaia". Ecco, a proposito di civili. In Italia si discute molto, come nel resto del mondo, sulla riapertura delle scuole. Come è andata in Corea del sud? C'è stato dibattito sulle rotelle dei banchi? "Quello della riapertura delle scuole è stato un tema molto discusso anche in Corea. Il governo ha avuto un atteggiamento protettivo in questo caso, stiamo riaprendo le scuole in modo molto graduale. Quando ad aprile abbiamo deciso di applicare un nuovo sistema di contenimento che permetteva di tornare alla vita quotidiana, abbiamo deciso di riaprire anche le scuole. Ma abbiamo iniziato con una riapertura graduale: le lezioni a distanza sono rimaste il metodo centrale dell'educazione, però man mano un terzo della scuola a rotazione ha iniziato ad andare a seguire le lezioni dal vivo. In questi casi, gli studenti avevano l'obbligo di indossare la mascherina, e abbiamo creato ambienti che permettessero il distanziamento in classe, al bagno, a mensa. Dopo un mese di sperimentazione delle lezioni a rotazione abbiamo aumentato il numero di studenti a due terzi, e in caso di focolai sarebbe stato ridotto ancora. Andiamo avanti gradualmente: questo è il quarto mese che gli studenti sono tornati e finora non c'è mai stato un focolaio partito dalle scuole, quindi posso dire che il sistema ha avuto successo". In Europa periodicamente si diffondono voci su una possibile mutazione del virus, o di un abbassamento del livello di virilità. Voi che informazioni avete? "Non credo che ci sia stata una mutazione. Noi continuiamo a testare geneticamente il virus: all'inizio circolavano molto i ceppi S, ora invece sembra che siano più frequenti i ceppi GH e GR. Non abbiamo informazioni definitive, ma i gruppi GH e GR del virus sembrano più aggressivi rispetto a quelli che si sono manifestati all'inizio. Al contempo, però, sono in diminuzione i casi di decessi per il Covid: all'inizio in Corea la mortalità era del 2,08 per cento e ora è in costante diminuzione. E penso che i motivi siano due: il primo è che in generale le persone si contagiano meno, quindi quelle con sintomi importanti sono di meno e ci si può dedicare più attenzione a loro, quindi ci sono meno decessi. Dall'altra parte c'è uno sviluppo nella cura della malattia, in ospedale ci sono nuovi protocolli e anche il personale ospedaliero sta iniziando a specializzarsi. Questo ce lo dimostrano i dati effettivi: da febbraio a marzo la mortalità era al 2.46 per cento, mentre da aprile a maggio è calata fino allo 0,98 per cento", conclude il portavoce del ministero della Salute di Seul. Il virus è più aggressivo", dice San. Ma le persone si contagiano meno, si curano meglio, quindi sono meno morti. "La riapertura delle scuole in Corea del sud è tornata a buca quotidiana sia nella vita sociale sia economica". La convivenza con il virus. Nei mesi di febbraio per avere i contatti non contagiosi ci mettiamo a dormire in regioni. Adesso vogliono soltanto poche ore "Le lezioni a distanza sono rimaste il metodo centrale dell'educazione", poi è iniziata la riapertura progressiva delle scuole -tit_org- Come si batte il virus - Traccia, testa, cura

Test rapidi per bloccare il virus In autunno possibili i lockdown

[Paolo Russo]

GLI SCENARI IPOTIZZATI DAGLI ESPERTI PaolaRusso/ROMA Con la riapertura delle scuole rischiamo un autunno caldo, dicono in buona sostanza le linee guida per affrontare una nuova, eventuale emergenza Covid, inviate ieri dal Ministero della Salute alle regioni. Che tra poco avranno il via libera del governo anche per frenare i virus di importazione per chi rientra da Paesi ad alto rischio, con test rapidi obbligatori in stazione, porti e aeroporti. Ad annunciarne la promozione è Francesco Vaia, il direttore sanitario dello Spallanzani, dal quale è stato spedito al ministero il parere favorevole su quello che usa la tecnica di fluorescenza e in pochi minuti comunica l'esito. E preciso al 60% ma arriva vicino al 100% quando si tratta di individuare le persone più contagiose. Che è poi l'obiettivo di governo e regioni. Il Ministero della Salute fa sapere che i test rapidi verranno utilizzati appena avranno ottenuto il via libera, previsto a breve, del Cts. Intanto però il Titolare della Salute, Roberto Speranza, invita le regioni a tenere alta la guardia in vista della ripresa a settembre. Le linee guida disegnano quattro scenari. Il primo con una situazione invariata rispetto a oggi. Il secondo con una trasmissione diffusa, ma gestibile dal sistema sanitario, con un indice di contagiosità, l'Rt, tra 1 e 1,25, quindi appena sopra la soglia di sicurezza. Il terzo con Rt tra 1,25 e 1,50 comincia a manifestare rischi di tenuta per le asl e gli ospedali. Il quarto è di trasmissibilità non controllata, con Rt di molto sopra zero e porterebbe a misure di mitigazione contenimento più aggressive nei territori interessati. Tradotto: a lockdown locali. Per gli scenari peggiori di quello attuale il ministero sollecita tutta una serie di misure, come la disponibilità di idonei posti letto di ricovero ordinario, ma anche di terapia intensiva e sub intensiva. Che significa dare un'accelerata ai piani regionali per stabilizzare ed eventualmente potenziare i letti che nell'emergenza si sono creati in ambienti non sempre idonei a trattare infezioni contagiose. Ma poi serve stoccare mascherine, farmaci, strumenti diagnostici come i ventilatori polmonari. E formare personale, sia per le terapie intensive, che per i servizi di prevenzione delle asl, dai quali dipende il compito cruciale del contact tracing, ossia della tracciatura dei contatti di ciascun nuovo positivo. Ma nei due scenari peggiori ci si spinge anche a suggerire il reclutamento di non sanitari tra le file di esercito, protezione civile e soccorritori. Oltre che a ricavare posti letto in strutture non sanitarie. A preoccupare il ministero sono una serie di incognite autunnali. Tra le quali la ripresa della didattica. Perché anche se non è nota la reale trasmissibilità di Sars-CoV-2 nelle scuole - specificano le linee guida - cominciano a essere disponibili evidenze scientifiche di outbreak (leggi ondata epidemica) in ambienti scolastici. Cest o a ne he ili formare personale per le terapie intensive e la preven/.ione -tit_org-

Vegliamo sul rispetto delle norme anti Covid

[V.b]

ILPERSONAGGIO Sempre in prima fila, in sella alle nuove bici elettriche donate da Duferco Energia al Comune, per sorvegliare il paese le spiagge: sono i volontari della Protezione Civile di Arenzano, che stanno controllando che turisti e residenti rispettino le norme anti Covid. A giugno e metà luglio ci siamo dedicati alle spiagge - dice Renzo Neviani, coordinatore Protezione Civile e presidente Associazione Protezione Civile Arenzano - girando tutti i giorni sul lungomare e sulla spiaggia, a bici e a piedi, per monitorare la situazione. Abbiamo indirizzato i bagnanti verso le spiagge più libere segnalando alle autorità le situazioni critiche. Le persone si comportano bene, a parte qualche indisciplinato alla spiaggia del porto per cui abbiamo chiamato la Guardia Costiera. La Protezione Civile ha sorvegliato le spiagge libere fino a metà luglio, poi al Comune sono arrivati 32 mila euro dal Governo e 9 mila dalla Regione: sono serviti per acquistare nuovi mezzi e attrezzature per la Polizia Locale e incaricare due cooperative di fare il servizio guardianaggio sulle spiagge libere nei weekend. Dunque ora la Protezione Civile può dedicarsi ad altro, sempre in sella alle bici elettriche: Controlliamo che le persone indossino correttamente le mascherine al mercato, e che venga rispettato il distanziamento agli eventi. V.B. Renzo Neviani -tit_org-

Per la seconda ondata esercito negli ospedali Il governo: in autunno pronti a lockdown locali

Via ai test-lampo in aeroporti, porti e stazioni. Quattro scenari per i prossimi mesi: "Le Asl preparino i letti"

[Paolo Russo]

L'OnAALCOVID Per la seconda ondata esercito negli ospedali Il governo: in autunno pronti a lockdown locali] Via di
IO.sl-lampo in acropoi'Li. porti ñ sia/ioni. Quaiti'o scenari per i prossimi mesi: Á' A.sl preparino i lei PAOLO RUSSO
ROMA Con la riapertura delle scuole rischiamo un autunno caldo, dicono in buona sostanza le linee guida per
affrontare una nuova, eventuale emergenza Covid, inviate ieri dal ministero della Salute alle Regioni. Che tra poco
avranno il via libera del governo anche per frenare i virus di importazione per chi rientra da Paesi ad alto rischio, con
test rapidi obbligatori in stazione, porti e aeroporti. Ad annunciarne la promozione è Francesco Vaia, il direttore
sanitario dello Spallanzani, l'ospedale dal quale è stato spedito al ministero il parere favorevole sull'esame che usa la
tecnica di fluorescenza e in pochi minuti comunica l'esito di positività o negatività al coronavirus. È preciso al 60%, ma
arriva vicino al 100% quando si tratta di individuare le persone più contagiose. Che è poi l'obiettivo di governo e
regioni. Il ministero della Salute fa sapere che i test rapidi verranno utilizzati appena avranno ottenuto il via libera,
previ- 412 I nuovi casi positivi al coronavirus registrati ieri in tutta Italia stoabreve,delCts. Intanto però il titolare della
Salute, Roberto Speranza, invitate Regioni a tenere alta la guardia in vista della ripresa a settembre. Le linee guida
disegnano quattro scenari. Il primo con una situazione invariata rispetto ad oggi. Il secondo con una
trasmissione diffusa ma gestibile dal sistema sanitario, con un indice di contagiosità, l'Rt, tra 1 e 1,25, quindi appena
sopra la soglia di sicurezza. Il terzo con Rt tra 1,25 e 1,50 comincia a manifestare rischi di tenuta per Asl e ospedali. Il
quarto è di trasmissibilità non controllata, con Rt di molto sopra zero e porterebbe a misure di mitigazione e
contenimento più aggressive nei territori interessati. Tradotto: a lockdown locali. Per gli scenari peggiori di quello
attuale il ministero sollecita tutta una serie di misure, come la disponibilità di idonei posti letto di ricovero ordinario, ma
anche di terapia intensiva e sub intensiva. Che significa dare un'accelerata ai piani regionali per stabilizzare ed
eventualmente 6 I morti delle scorse 24 ore. Aumentano i ricoveri ordinari: salgono a 801 potenziare i letti che
nell'emergenza si sono creati in ambienti non sempre idonei a trattare infezioni contagiose. Ma poi serve stoccare
mascherine, farmaci, strumenti diagnostici come i ventilatori polmonari. E formare personale, sia per le terapie
intensive, che per i servizi di prevenzione delle Asi, dai quali dipende il compito cruciale del contact tracing, ossia della
tracciatura dei contatti di ciascun nuovo positivo. Ma nei due scenari peggiori ci si spinge anche a suggerire il
reclutamento di non sanitari tra le file di esercito, protezione civile e soccorritori. Oltre che a ricavare posti letto in
strutture non sanitarie. A preoccupare il ministero sono una serie di incognite autunnali. Tra le quali la ripresa della
didattica. Perché anche se non è nota la reale trasmissibilità di Sars-CoV-2 nelle scuole - specificano le linee guida -
cominciano ad essere disponibili evidenze scientifiche di outbreak (leggi ondata epidemica) in ambienti scolastici. Il
protocollo del ministero per le Regioni si baserà sull'indice di contagio -tit_org-

Sardegna, pericolo incendio alto su gran parte del territorio

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 14:41 Sul resto della Sardegna prevista pericolosità media (Codice Giallo)La Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna ha pubblicato il bollettino previsione di pericolo incendio Alto (Codice Arancione), per la giornata di domani, mercoledì 12 agosto, su quasi tutto il territorio regionale. Codice giallo (pericolosità media) sulle parti restanti dell'isola. Le condizioni per le quali è previsto il Codice Arancione sono tali che, ad innescarsi, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. [red/mn](#) (fonte: Regione Sardegna)

Cascata del Perino (PC), escursionista ferita soccorsa dal Cnsas

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 14:59 La donna si sarebbe procurata una sospetta frattura tibiotarsica in seguito ad una caduta. Nella tarda mattinata di martedì 11 agosto i tecnici piacentini del Soccorso Alpino sono intervenuti alla seconda Cascata del Perino, nel comune di Bettola (PC). Un'escursionista quarantaquattrenne residente in provincia di Modena si è procurata una sospetta frattura tibiotarsica in seguito ad una caduta. Subito sono stati allertati i soccorsi: oltre ai tecnici del SAER sono intervenuti i tecnici di Elipavullo, l'ambulanza di Farini ed i Vigili del Fuoco. La donna, dopo essere stata raggiunta è stata stabilizzata e recuperata a bordo dell'elicottero dal tecnico di elisoccorso: successivamente la sfortunata escursionista è stata affidata al personale dell'ambulanza e infine trasportata all'Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza. red/mn(fonte: Saer)

I consigli del Cnsas Veneto per frequentare la montagna in sicurezza

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 16:06 Il Soccorso Alpino del Veneto propone alcuni consigli per organizzare le proprie gite in modo sicuro. Dato l'aumento degli interventi dovuto anche alla maggiore frequentazione delle montagne, seguita ai mesi di emergenza Covid-19, il Cnsas Veneto propone alcuni consigli per organizzare le proprie gite in modo sicuro. Scegliere escursioni e salite commisurate alla propria preparazione tecnica e alla propria condizione psico-fisica; non sopravvalutare mai le capacità individuali e considerare sempre i limiti di ciascuno. Preparare l'escursione, studiando il percorso con carte topografiche e guide aggiornate e assumendo informazioni dalle locali previsioni meteo aggiornate. Ricordiamo che per schianti e frane alcuni sentieri risultano impraticabili, è quindi fondamentale rivolgersi alle Sezioni del Cai del posto, alle Guide alpine, ai gestori dei Rifugi. Sempre meglio essere in compagnia per contare sull'aiuto reciproco in caso di difficoltà. Verificare costantemente le condizioni del percorso; in caso di imprevisti (difficoltà elevate, pericoli ambientali, maltempo e altro) ricordare che una rinuncia non è mai disonorevole. Controllare lo zaino, che contenga un ricambio completo asciutto, cibo e soprattutto delle bevande. Un piccolo kit di pronto soccorso e una pila frontale non devono mancare. Vestirsi in modo appropriato con particolare attenzione alle calzature; sempre utile, anche nella bella stagione e a bassa quota, una giacca anti pioggia/vento e abbigliamento pesante. Attrezzarsi adeguatamente in relazione all'attività programmata, al percorso, alla quota e alla stagione. Lasciare detto ai familiari l'itinerario e la meta, non variarla se non per necessità e avvisare al rientro. Se ci si trovasse in difficoltà, non bisogna farsi prendere dal panico, ma mettersi in posizione di sicurezza e attendere i soccorsi. Non affidarsi mai unicamente a strumenti tecnologici (smartphone, gps, ecc.), sicuramente utili, ma non in grado di proteggere in assoluto dai guai. E ricordarsi di osservare le norme vigenti in materia di Covid-19. Come allertare i soccorsi? In caso di bisogno in ambiente impervio e ostile - che manifesta comunque sempre un potenziale di pericolo per il rischio evolutivo - il numero da contattare in Veneto per allertare il Servizio sanitario e il Soccorso alpino e speleologico è tuttora il 118, non essendo ancora stato attivato nella nostra regione il 112 quale numero unico di emergenza. Al 112 - che resta nelle zone di assenza di copertura unica attivabile - rispondono ancora i Carabinieri, che provvederanno subito a trasferire la chiamata al 118. Alla Centrale del 118 risponderà un operatore che, in base alla situazione in corso, stabilirà quale tipo di intervento, mezzi e personale siano necessari. Qualora si contatti il 118, bisogna cercare di non spostarsi dal luogo in cui ci si trova: si faciliterà l'individuazione da parte dei soccorritori; si potrebbe non essere più raggiungibile telefonicamente a poca distanza dal punto in cui prima era coperto; cambiando luogo si potrebbe addirittura peggiorare la propria situazione. Gli operatori del 118 chiederanno tutte le informazioni indispensabili, fornendo al contempo gli opportuni consigli in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Testo e foto: Cnsas Veneto ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Coronavirus, l'impegno dei volontari prociv della Provincia di Rovigo

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 15:37 In totale sono 600 i volontari, uomini e donne, hanno svolto compiti urgenti e fondamentali sul territorio provinciale. Ad oggi sono stati circa 600 i volontari di Protezione Civile della Provincia di Rovigo impegnati nell'emergenza coronavirus. Gli uomini e le donne del Sistema organizzato e formato del volontariato di Protezione Civile, unitamente al Terzo Settore, hanno svolto compiti urgenti e fondamentali sul territorio provinciale, hanno donato le proprie ore di lavoro per vari servizi, correndo consapevolmente rischi; hanno distribuito due milioni di mascherine alla popolazione, consegnato generi alimentari per le famiglie più bisognose e anziani in difficoltà, farmaci porta a porta e materiale didattico per gli studenti. I volontari inoltre si sono resi disponibili per la distribuzione a domicilio di circa 250.000 mascherine a diversi enti, per consentire lo svolgimento dei rispettivi servizi pubblici: Prefettura, Questura, Finanza, Carabinieri, Farmacie, Medici di Base, ARPAV, AIPO, Ecoambiente, Consorzio di Bonifica Adige Po, Consorzio di Bonifica Delta Po, Carceri e ultime, ma non ultime, le Case di Riposo. Un particolare ringraziamento ai volontari del Nucleo Provinciale Polesine per aver risposto sempre in maniera tempestiva, congiuntamente agli uffici provinciali, con un monte ore di circa 600, alle numerose richieste di vario genere degli Enti e dell'ASL 5 Polesana, con il trasporto letti e il montaggio di tende pneumatiche per l'allestimento dell'indispensabile triage, presso gli Ospedali di Rovigo, Adria e Trecenta. Il Servizio provinciale di Protezione Civile, tra le altre attività, ha dato supporto ai comuni e alle organizzazioni, garantendo i collegamenti con la Regione per le attivazioni dei volontari e per i rifornimenti di materiali, organizzando altresì gli smistamenti giornalieri per ogni Distretto di Protezione Civile. Tutti i Comuni hanno attivato i propri COC (Centri Operativi Comunali), per il coordinamento delle iniziative di carattere locale. L'ASL 5 ha effettuato 511 tamponi e 315 test sierologici sui volontari. Da parte dei volontari sta continuando l'aiuto ai Comuni per offrire anche altri servizi: animazione estiva, rappresentazioni all'aperto, ecc. al fine di evitare assembramenti e sempre nel rispetto delle regole imposte dall'emergenza, che ricordiamo non è finita. Il presidente della Provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara esprime i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti per attività sin qui svolta e la collaborazione prestata. [red/mn](#) (fonte: Provincia di Rovigo)

Incendi, CONAF: "Adeguare gli investimenti in prevenzione"

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 15:56 Il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali chiede anche "di recuperare enorme patrimonio di conoscenza del territorio e di tecniche di spegnimento in bosco acquisito dal personale dal Corpo Forestale dello stato soppresso nel 2016" Per la lotta agli incendi boschivi "è necessario impegno a lungo termine con adeguati investimenti in prevenzione". A scriverlo in una nota è il CONAF (Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali) che ricorda come "anche il 2020 ha portato un'estate rovente e piena di incendi boschivi, purtroppo quasi sempre di origine dolosa o colposa". Il messaggio che arriva è, dunque, che per contrastare il fenomeno degli incendi bisogna impegnarsi per far convivere le aree naturali con l'uomo. Il recente protocollo sottoscritto tra la Protezione Civile e l'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali mira proprio a trovare le giuste sinergie tra chi deve intervenire in emergenza e chi il territorio lo conosce palmo a palmo per professione. Non basta, però, migliorare le capacità di intervento in emergenza ma si deve lavorare per prevenire gli incendi: prevenzione che si attua attraverso la pianificazione e la progettazione forestale, con opere specifiche quali fasce parafuoco, invasi, sistemazione della viabilità forestale, gestione attiva del bosco, - prosegue la nota del CONAF -. Attraverso la pianificazione forestale di area vasta si può contribuire alla prevenzione degli incendi boschivi e al restauro di aree frammentate, degradate e percorse da incendio. Una adeguata pianificazione, inoltre, consente di individuare le criticità e le vocazioni delle aree forestali per organizzare gli interventi migliorativi e manutentivi nel tempo, scrive. I dottori agronomi e dottori forestali collegano con favore la previsione di un piano di manutenzione del territorio forestale e montano previsto dall'art. 63 del Decreto Semplificazione da adottarsi con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile fissati dall'ONU per il 2030 e del Green New Deal. "Occorrono però, esperienza, formazione specifica, profonda conoscenza del territorio, padronanza dei punti di accesso ai boschi e delle varietà forestali interessate per intervenire efficacemente sugli incendi nei boschi. Inoltre, auspicio è che alla conoscenza si affianchino maggiori investimenti per la lotta attiva e la volontà di recuperare enorme patrimonio di conoscenza del territorio e di tecniche di spegnimento in bosco acquisito dal personale dal Corpo Forestale dello stato soppresso nel 2016, indispensabili per agire tempestivamente ed evitare maggiori danni e pericolo di espansione degli incendi in zone abitate". [red/mn](#) (fonte: CONAF)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'11 agosto

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 16:59 Rispetto a ieri, sono stati registrati 412 nuovi casi. A oggi, 11 agosto, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 251.237, con un incremento rispetto a ieri di 412 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 13.561, in aumento. Tra gli attualmente positivi, 49 sono in cura presso le terapie intensive. 801 persone sono ricoverate con sintomi. 12.711 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 35.215, 6 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 202.461. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, l'Agenzia di prevenzione europea chiede nuovi lockdown

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 10:14 Il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha chiesto agli stati in difficoltà di reinserire le misure di sicurezza e nei casi più gravi di tornare al lockdown. Il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha avvertito "del rischio di un'ulteriore escalation di Covid-19" nel continente, invitando gli Stati a ripristinare i controlli ai confini "attraverso un approccio graduale e sostenibile". L'organo europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha poi chiesto agli stati che stanno affrontando un aumento di casi, di reinserire le misure di sicurezza, dato che è stata segnalata una rinascita del virus in diversi paesi. In un Rapido studio dei rischi pubblicato lunedì 10 agosto, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha messo in guardia dalla possibilità di un nuovo rischio di escalation del Coronavirus in tutti i continenti. Mentre molti paesi stanno testando casi lievi e asintomatici, che risultano aumentati nei report, c'è una vera e propria diffusione di casi in numerosi paesi come risultato del fatto che le misure di distanziamento sociale sono rilassate. L'agenzia con base a Stoccolma ha dichiarato anche che la pandemia di coronavirus continuando a mettere la maggior parte della sanità sotto minaccia, invece che di fronte ad un calo dei casi. Fin dal rilassamento delle misure restrittive di movimento e altre misure, il diffondersi del virus è ripreso. La maggior incidenza dei casi di Coronavirus, e di alcune ospedalizzazioni e decessi, possono essere mitigata se ci sono sufficienti misure di controllo e se vengono restaurate, rinforzate a tempo debito ha dichiarato l'agenzia. I paesi dove oggi si osserva un aumento di casi, dopo aver abbassato le loro misure di controllo, il quale è servito per un miglioramento temporaneo nella situazione epidemiologica, dovrebbero considerare di ripristinare misure selezionate con un approccio per fasi sostenibile. Per quei paesi che stanno assistendo all'aumento il rischio di nuove escalation di coronavirus è alto. E se questi paesi falliranno nell'implementare le misure e rafforzarle, il rischio sarà altissimo, allerta. L'agenzia ha riconosciuto che non appena la pandemia procederà sarà naturale per le persone di lavorare e ridurre le complicità con le misure di salute pubblica. Red/cb (Fonte: The Guardian)

Tolmezzo (UD), si rompe appiglio escursionista precipita e muore

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 10:43 L'incidente è avvenuto in Friuli Venezia Giulia, a Tolmezzo. L'uomo è caduto per un centinaio di metri, inutili i soccorsi. Solo alla sera è stato recuperato il corpo. Un escursionista è morto a causa alle ferite riportate ieri in seguito alla caduta intorno alle 15.40, di ieri lunedì 9 agosto, sulla via che percorre lo spigolo nord ovest del Monte Sernio. Tiziano Scarsini - di circa sessant'anni - originario di Illegio, è precipitato davanti agli occhi del compagno per la rottura di un appiglio mentre si trovava su un traverso di roccia a quota 1.900 metri. I due escursionisti volevano raggiungere la cima del Sernio per andare a brindare alla lunga amicizia e stavano scattando delle foto: Tiziano aveva appena restituito il cellulare all'amico quando è caduto. Non c'è stato comunque nulla da fare dato che l'uomo è caduto su un primo pulpito dal quale lo zaino lo ha sbalzato oltre, verso un salto di un centinaio di metri. Sul posto è arrivato l'elisoccorso regionale che ha sbarcato l'equipe medica con il tecnico di Elisoccorso e un soccorritore della Guardia di Finanza che non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Successivamente, con altre rotazioni, è stato imbarcato altro personale del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia e condotto sul posto in attesa dell'elicottero della Protezione Civile per il recupero della salma. Il compagno di escursione è stato imbracciato e portato a valle dall'elisoccorso. La via che stavano percorrendo, molto nota nell'ambiente alpinistico, è una salita con passaggi di primo e secondo grado: il traverso, a circa metà via, è considerato di secondo grado. I due non procedevano legati in cordata. Quattro soccorritori del Soccorso Alpino e due soccorritori della Guardia di Finanza hanno preso parte alle operazioni. L'intervento si è concluso poco prima delle 20. Red/cb (Fonte: Cnsas FVG)

Scossa di magnitudo 3.7 nel cosentino

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 11:05 Avvertita in molti comuni tra Cosenza e Catanzaro, per ora non si registrano danni a cose o persone. Un terremoto di magnitudo 3.7 è stato registrato questa notte, martedì 11 agosto, alle 3 e 36, in provincia di Cosenza nel territorio di Aprigliano (CS), ad una profondità di 17 km. La scossa è stata avvertita anche nei Comuni di Cosenza, Rende, San Giovanni in Fiore, Spezzano della Sila e in alcuni Comuni del catanzarese, tra cui Lamezia Terme e Catanzaro. All'evento di questa notte sono succedute altre scosse di minore entità. Al momento non si segnalano danni a persone o cose. Sono comunque in corso verifiche da parte del personale della Protezione civile. Red/cb (Fonte: Ingv terremoti)

Etna, il movimento del fianco est ? una sentinella delle eruzioni

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 11:50 Lo scivolamento del fianco orientale dell'Etna agisce come una valvola che favorisce o inibisce le eruzioni nel settore immediatamente a monte. Un gruppo di scienziati italiani ha evidenziato il processo interattivo tra la risalita dei magmi, le eruzioni e lo scivolamento verso il mare del fianco orientale dell'Etna, spesso associato ad eventi sismici. Lo scivolamento del fianco orientale dell'Etna agisce come una valvola che favorisce o inibisce le eruzioni nel settore immediatamente a monte; la variazione della velocità di scivolamento stesso può essere considerata come una sentinella per eventuali eruzioni parossistiche e/o processi di intrusioni di magma. Questo il risultato raggiunto nello studio appena pubblicato sulla rivista statunitense *Geology* dal titolo *Flank sliding: A valve and a sentinel for paroxysmal eruptions and magma ascent at Mount Etna, Italy*, frutto del lavoro di un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Attraverso un approccio multidisciplinare che ha visto l'utilizzo del tele rilevamento SAR, del GPS e della tomografia sismica, spiega Giuseppe Pezzo, autore della ricerca, abbiamo analizzato le deformazioni del suolo nell'area etnea relative all'evento eruttivo del 24 dicembre 2018 e all'evento sismico avvenuto due giorni dopo, il 26 dicembre. In particolare, prosegue il ricercatore, l'interferometria satellitare SAR, attraverso l'uso di immagini satellitari radar, ci ha permesso di ottenere mappe delle deformazioni del suolo di tutta l'area etnea. Le misure ottenute sono state integrate con quelle provenienti dalla rete GPS, che misura in maniera continua i movimenti del vulcano. Infine, con la tomografia sismica, attraverso lo studio delle onde sismiche, è stata ricostruita la struttura al di sotto dell'edificio vulcanico. Questa complessa analisi multidisciplinare ha evidenziato come il continuo movimento del fianco orientale dell'Etna ha favorito, nel tempo, intrusioni di magmi nell'area immediatamente a monte il collasso stesso, nelle zone di frattura note come Rift di Nord-Est e di Sud dell'area sommitale del vulcano. La geometria e l'ubicazione di questi volumi di magma appare coerente con antiche strutture tettoniche, messe in evidenza dai dati di tomografia sismica, che dislocano la crosta sotto l'edificio vulcanico favorendo la risalita dei magmi verso la superficie. Le risalite magmatiche, prosegue Mimmo Palano, coautore della ricerca, a causa delle pressioni interne dei magmi, provocano un allargamento di diversi metri di tutto l'edificio vulcanico e imprimono un'accelerazione al movimento del fianco orientale. Questa accelerazione conclude Claudio Chiarabba, coautore della ricerca, determina, a sua volta, due effetti: provoca eventi sismici lungo le faglie che bordano il fianco instabile (come, ad esempio, il sisma del 26 dicembre 2018 di magnitudo pari a 4.9 lungo la faglia della Fiandaca), e genera una depressurizzazione della parte interessata dall'eruzione arrestando la stessa. Red/cb (Fonte: Ingv vulcani)

Coronavirus, Putin: "Mosca ha registrato il primo vaccino"

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 12:17 Sviluppato dall'istituto Gamaleya di Mosca. La fase 3 dei test clinici è iniziata una settimana fa e secondo quanto affermato da Putin una delle sue figlie lo avrebbe testato "Stamattina per la prima volta al mondo un vaccino contro la nuova infezione da coronavirus è stato registrato", ha affermato Putin. La fase 3 dei test clinici è iniziata la settimana scorsa. Putin ha dichiarato che anche a una delle sue figlie è stato somministrato il vaccino sperimentale russo contro il coronavirus e sta bene. Lo riporta la Tass. Secondo il presidente russo, sua figlia, dopo la prima dose ha avuto la febbre a 38, che il giorno dopo è scesa poco sopra i 37 gradi. "Poi, dopo la seconda dose, ha avuto di nuovo una leggera febbre, e dopo tutto tutto era aposto, si sente bene e ha un alto numero di anticorpi. Red/cb (Fonte: Ansa)

Roma, grosso incendio sulla via Aurelia

A fuoco un vivaio, le fiamme sono arrivate anche nel campo nomadi di via della Monachina. Traffico chiuso in entrambe le direzioni

[Redazione]

Pubblicato il: 11/08/2020 15:22Un grosso incendio di sterpaglie è divampato su via Aurelia a Roma. A fuoco un vivaio mentre le fiamme sono arrivate anche nel campo nomadi di via della Monachina. I vigili del fuoco sono al lavoro con le operazioni di spegnimento. Il traffico su via Aurelia è chiuso in entrambe le direzioni. Sul posto anche l'autobotte AB10 dei vigili del fuoco e i moduli della Protezione civile che insieme ai Canadair stanno cercando di circoscrivere l'incendio.

Coronavirus, altri 412 casi e 6 morti

In Lombardia 68 nuovi contagi e nessun decesso. La situazione in Italia

[Redazione]

Publicato il: 11/08/2020 17:13Sei morti e 412 nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore. Crescono sia le vittime che i contagi in Italia. E' quanto emerge dal report quotidiano del Ministero della Salute consultabile sul sito della Protezione Civile. Il totale dei contagiati dall'inizio dell'emergenza è di 251.237 persone. I guariti sono 213 per un totale che sale a 202.461.La situazione in ItaliaIn Lombardia 68 nuovi contagi e nessun decesso

Incendi: agronomi, adeguare gli investimenti in prevenzione - Natura

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 11 AGO - Dalla Sardegna all'Abruzzo, fino alla Sicilia: anche il 2020 ha portato un'estate rovente e piena di incendi boschivi, purtroppo quasi sempre di origine dolosa o colposa. In questo contesto i dottori agronomi e dottori forestali del Conaf (Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali) colgono con favore la previsione di un "piano di manutenzione del territorio forestale e montano" previsto dall'art. 63 del Decreto Semplificazione da adottarsi con decreto del ministero delle Politiche agricole e forestali in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile fissati dall'Onu per il 2030 e del Green New Deal. Ma, osservano, è necessario l'impegno a lungo termine con adeguati investimenti in prevenzione. "Il recente protocollo sottoscritto tra la Protezione Civile e l'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali mira proprio - sottolinea il Conaf in una nota - a trovare le giuste sinergie tra chi deve intervenire in emergenza e chi il territorio lo conosce a palmo a palmo per professione. Si deve lavorare per prevenire gli incendi: prevenzione che si attua attraverso la pianificazione e la progettazione forestale, con opere specifiche quali fasce parafuoco, invasi, sistemazione della viabilità forestale, gestione attiva del bosco". Inoltre, l'auspicio è che alla conoscenza si affianchino maggiori investimenti per la lotta attiva e la volontà di recuperare l'enorme patrimonio di conoscenza del territorio e di tecniche di spegnimento in bosco acquisito dal personale del Corpo Forestale dello Stato soppresso nel 2016, indispensabili per agire tempestivamente e evitare maggiori danni e pericolo per l'espansione degli incendi in zone abitate. (ANSA).

Incendi L`Aquila: vigili fuoco, ricorso aereo senza precedenti - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 11 AGO - Nel pieno della emergenza, "il dispositivo operativo dei Vigili del fuoco raggiunge la ragguardevole cifra di circa cento unità e quaranta mezzi, alloro fianco, squadre di volontari della Protezione Civile, eventicinque uomini del 9 battaglione del Reggimento Alpini di L'Aquila, imponente e senza precedenti è stato l'attacco aereo dell'incendio, che ha raggiunto picchi di presenza contemporanea di sette canadair, due elicotteri S64, ulteriori elicotteri tra cui quello regionale, con oltre 500 lanci di acqua schiumogeno in una sola giornata". Così il Comando provinciale dell'Aquila dei vigili del fuoco, per bocca di Enzo Albanese, ununa lunga nota di resoconto delle attività messe in campo per lo spegnimento degli incendi nella frazione aquilana di Arischia, dal 30 luglio alle ore 13,45, e nei quartieri di Pettino e Cansatessa, il giorno dopo alle 14, entrambi di origine dolosa. Il bilancio dei vigili del fuoco arriva in un giorno nel quale complice il violento acquazzone, le operazioni di monitoraggio ed i primi soccorsi sono "agevolati". "Anche oggi sono impegnate tre squadre in coordinamento con altre tre squadre di volontari di protezione civile e del 9 Reggimento alpini e l'elicottero regionale in ausilio alle operazioni di bonifica. Ancora nella giornata del 10 agosto sono stati resi necessari l'intervento di tre canadair oltre a due elicotteri, in ausilio alle squadre di terra nelle operazioni di bonifica - si legge nella nota. Ma i dati sono relativi allo spiegamento di forze: "sullo scenario emergenziale, oltre alle squadre delle sedi distaccate dei Vigili del fuoco di Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro, e quelle provenienti dai Comandi provinciali di Pescara, Teramo, Ascoli Piceno, Rieti e Terni, si aggiungono ulteriori rinforzi provenienti dai Comandi di Venezia, Verona, Padova, Treviso e Vicenza". (ANSA).

Incidenti montagna: si rompe appiglio, precipita e muore - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TOLMEZZO, 11 AGO - Un escursionista è morto inseguito alle ferite riportate ieri in seguito alla caduta intorno alle 15.40, sulla via che percorre lo spigolo nord ovest del Monte Sernio. Tiziano Scarsini - di circa sessant'anni - originario di Illegio, è precipitato davanti agli occhi del compagno per la rottura di un appiglio mentre si trovava su un traverso di roccia a quota 1.900 metri. I due escursionisti volevano raggiungere la cima del Sernio per andare a brindare alla lunga amicizia e stavano scattando delle foto: Tiziano aveva appena restituito il cellulare all'amico quando è caduto. Non c'è stato comunque nulla da fare dato che l'uomo è caduto su un primo pulpito dal quale lo zaino lo ha sbalzato oltre, verso un salto di un centinaio di metri. Sul posto è arrivato l'elisoccorso regionale che ha sbarcato l'equipe medica con il Tecnico di Elisoccorso e un soccorritore della Guardia di Finanza che non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Successivamente, con altre rotazioni, è stato imbarcato altro personale del Soccorso Alpino e condotto sul posto in attesa dell'elicottero della Protezione Civile per il recupero della salma. Il compagno di escursione è stato imbracato e portato a valle dall'elisoccorso. La via che stavano percorrendo, molto nota nell'ambiente alpinistico, è una salita con passaggi di primo e secondo grado: il traverso, a circa metà via, è considerato di secondo grado. I due non procedevano legati in cordata. Quattro soccorritori del Soccorso Alpino e due soccorritori della Guardia di Finanza hanno preso parte alle operazioni. L'intervento si è concluso poco prima delle 20. (ANSA).

Roma, incendio sulla via Aurelia: chiuso un tratto

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 11 Agosto 2020 16:34 | Ultimo aggiornamento: 11 Agosto 2020 16:34Roma, incendio sulla viaAurelia: chiuso un tratto (Foto Ansa) Incendio sulla via Aurelia a Roma nel primo pomeriggio di martedì 11 agostoUn incendio è scoppiato sulla via Aurelia a Roma nel primo pomeriggio di martedì 11 agosto. Il rogo è divampato da alcune sterpaglie e ha interessatoanche un vivaio. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e gli agenti della polizia localecon sei pattuglie del XIII Gruppo Aurelio.Rogo sulla Aurelia, tratto di strada chiusoGli agenti, a causa fumo intenso, hanno dovuto chiudere il tratto interessato,al chilometro 12.500, in entrambi i sensi di marcia.Il rogo ha interessato un vivaio, ma le fiamme sono arrivate anche nel camponomadi di Via della Monachina.Sul posto, per circoscrivereincendio, ancheautobotte AB10 e i modulidella protezione Civile, insieme ai Canadair. (Fonte: Il Messaggero)[INS::INS]

Previsioni meteo, afa in aumento e temperature sino a 40 gradi. Domani il picco

L'anticiclone sub-tropicale sta pian piano conquistando tutto il nostro Paese e comincia a inviare masse d'aria calda direttamente dal deserto del

[Redazione]

ROMA - Sale il livello della colonnina mercurio. Caldo, sempre di più, anche a ferragosto. L'anticiclone sub-tropicale sta pian piano conquistando tutto il nostro Paese e comincia a inviare masse d'aria calda direttamente dal deserto del Sahara. L'aria attraversando il Mediterraneo si caricherà di umidità rendendo l'atmosfera afosa. L'afa creerà condizioni di disagio fisico soprattutto nelle persone più deboli (occhio a bambini, anziani e malati). Le temperature subiranno un costante aumento. TUTTE LE PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI team del sito iLMeteo.it avvisa che i valori massimi nei prossimi giorni supereranno su molte città italiane i 34 gradi centigradi. Al Nord i termometri risulteranno più roventi in Emilia (in particolare nel Bolognese e nel Ferrarese), in Lombardia (nel Mantovano) e sul Veneto (nel Veronese e nel Rodigino) con punte di 36-37 gradi. Al Centro, le regioni più calde saranno la Toscana (37-39 gradi a Firenze) e la Sardegna (fin oltre i 40 gradi nelle zone interne), ma farà molto caldo anche a Roma, Perugia e sull'ascolano (34-35 gradi particolarmente afosi). Al Sud, saranno la Puglia, le coste ioniche della Basilicata e la Sicilia a toccare punte di 37-38 C, anche oltre sulle zone interne dell'isola. Il sole sarà prevalente e i temporali interesseranno principalmente l'arco alpino, ma tra mercoledì e giovedì potrebbero raggiungere anche alcune zone pianeggianti di Piemonte, Lombardia e Veneto, in questo caso risultando forti. L'anticiclone africano non mollerà la presa nemmeno a ferragosto, garantendo un sabato 15 e una domenica 16 decisamente soleggiati e molto caldi su tutte le regioni italiane. Le previsioni meteo nelle grandi città Roma / Milano / Torino / Genova / Venezia Bologna / Firenze / Napoli / Bari / Palermo / Catania Insomma, è decisamente un agosto rovente quello del 2020 e così sarà ancora per molti giorni. Con il risvolto di improvvise e copiose precipitazioni - soprattutto nelle regioni del nord ma anche al sud - che fanno più danni che refrigerio. Fino ad ora da una media di 12 tempeste al giorno da nord a sud fra grandinate, tornado e bombe d'acqua generate dal grande accumulo di energia termica nell'atmosfera. E' quanto emerge da una elaborazione di Coldiretti su dati dell'European Severe Weather Database (Eswd) in riferimento all'ultima ondata di caldo che sta investendo l'Italia con allarme rosso in diverse città della Penisola mentre violenti temporali, frane, smottamenti con abitazioni evacuate hanno colpito il Trentino Alto Adige e la Protezione civile del Veneto ha lanciato l'allerta di criticità idrogeologica ed idraulica per la possibilità di forti nubifragi di calore. Negli ultimi dieci giorni il maltempo ha coinvolto dal Piemonte alla Lombardia alla Calabria, dalla Puglia alla Sicilia - spiega Coldiretti - si sono verificati violenti nubifragi, con trombe d'aria, grandinate e bombe d'acqua che hanno causato con pesanti danni a uliveti, ortaggi in pieno campo, frutteti, vigneti e tabacco ma anche a strutture rurali con tetti scoperti e serre divelte. L'ultimo episodio in Calabria, in provincia di Catanzaro, dove nel comune di Decollatura la grandine ha devastato ettari di zucchine, pomodori e peperoni pronti per essere raccolti e andare sul mercato con la perdita di un intero anno di lavoro. La pioggia - continua la Coldiretti - è attesa per combattere la siccità nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti. I cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua si abbattano infatti - sottolinea la Coldiretti - su un territorio reso più fragile dalla cementificazione e dall'abbandono con il risultato che sono saliti a 7252 i comuni italiani, ovvero il 91,3% del totale, che sono a rischio frane e/o alluvioni secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Ispra. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con

grandine di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, che compromettono anche le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Covid, l'Italia ricambia il favore all'Albania: medici ed infermieri a Tirana

[Peppe Aquaro]

shadow Stampa EmailZaino in spalla, mascherinaordinanza e scambio continuo di esperienze e commenti su diversi casi clinici. Tutto ciò accade da quasi da due settimane, e dovrebbe terminare tra pochissimi giorni, a Tirana, capitale dell'Albania. Parliamo dei medici e degli infermieri italiani partiti lo scorso 30 luglio a bordo di un aereo messo a disposizione dalla Guardia di Finanza. Si tratta di ben sette unità, tra medici e infermieri, giunti in Albania per prestare soccorso, consigliare e tenere a bada eventuali focolai legati al Covid-19. Oltre al personale sanitario, sull'aereo sono state stipate più di 500 mila mascherine chirurgiche di protezione, offerte dal commissario straordinario al Covid-19, Domenico Arcuri. Leggi anche Le parole dolci degli amici albanesi (di Gian Antonio Stella) Italiani e albanesi. Una razza, una facciaPartenza da BariIl viaggio in Albania, nato su impulso del Ministero degli Esteri e coordinato dalla Protezione civile, è soprattutto un gesto sincero di scambio. Come si ricorderà, infatti, alla fine dello scorso marzo, in piena crisi Covid-19 in Italia, il primo ministro albanese, Edi Rama, aveva deciso di inviare una trentina di medici ed infermieri in Italia e soprattutto in Lombardia, la regione più colpita da virus per non voltare le spalle a un Paese amico: Paesi ricchissimi hanno voltato le spalle agli altri. Noi non siamo ricchi, ma neppure privi di memoria.aereo della missione italiana è partito dall'aeroporto di Bari ed è stato salutato dalla parole del presidente della regione Puglia, Michele Emiliano: Il sistema sanitario e di protezione civile della regione Puglia è in grado di offrire oggi all'Albania tutto il supporto necessario per fronteggiare la minaccia del Covid-19. '); }Le reazioni sui socialSulla stessa scia di Rama, i commenti delle persone che, in queste ore, stanno postando sulla pagina facebook del Dipartimento della Protezione civile (sono più di seicento quelli arrivati), risposte entusiastiche alla missione italiana in Albania: Bravi ragazzi, che Dio vi protegga e vi benedica: siete il nostro orgoglio, scrive Anna Cutuli. E, allo stesso tempo, dall'altra parte dell'Adriatico, Toni Agolli ricorda: Siamo così in debito con l'Italia. Non possiamo fare mai né anche dieci per cento di questo che avete fatto voi per noi in tutta la nostra moderna storia!. Il personale sanitario è anche rappresentativo di un gran pezzo d'Italia: il personale medico, infatti, proviene dalla Lombardia (Lodi), dal Piemonte (Cuneo), dal Lazio (Roma) e dalla Puglia (Bari).La prova generaleE proprio da Bari era partito, alcune settimane fa, allarme Covid in Albania, a seguito di un caso positivo tra i militari nel Nucleo di frontiera marittima con sede a Durazzo. In pratica, era già stata una sorta di prova generale dell'attuale missione: ambasciata italiana, infatti, aveva chiesto alla regione Puglia tramite la Protezione civile di attivarsi per un accordo con la Asl in modo da poter eseguire con urgenza tamponi a tutti i militari della caserma di Durazzo e ai contatti stretti del militare risultato positivo. Un medico e due assistenti sanitari del Dipartimento di prevenzione si sono recati subito in Albania per eseguire i test e fare formazione ai colleghi seguendo lo stesso protocollo messo a punto in Puglia nel corso dell'emergenza sanitaria.Consulenza e assistenza La cooperazione internazionale è cruciale per sconfiggere il coronavirus, e la collaborazione tra Italia e Albania è un modello di successo che rafforza ulteriormente il partenariato strategico tra i nostri Paesi, ricorda il ministro degli Esteri italiano, Luigi Di Maio. Consulenza, formazione e assistenza: sono i tre compiti ai quali è chiamato il personale sanitario nella vicina Albania. Intanto, tra i commenti positivi per la missione italiana, è anche chi si compiace dell'operazione, ma allo stesso tempo invita, in un modo tutto suo e probabilmente un po' sovranista, a non sottovalutare i rischi sanitari in casa nostra: Bene, era quanto dovuto. Adesso che rientrano in Italia e facciano lo stesso a difesa delle nostre genti attaccate da Covid di importazione clandestina.

Coronavirus, a Pozzallo 73 migranti positivi: in arrivo 90 militari

[Redazione Online]

(Ansa)shadow Stampa Email Sale a 73 il numero di migranti positivi al coronavirus nell hotspot di Pozzallo, in provincia di Ragusa. Per presidiare il centro, dopo alcune fughe negli scorsi giorni, il prefetto ha chiesto e ottenuto intervento dell esercito. I militari, circa 90, arriveranno lunedì prossimo per potenziare il controllo del centro.aumento dei contagi al centroaccoglienza ha causato un impennata dei casi in Sicilia che oggi, con i suoi 89 soggetti positivi registrati nell ultimo bollettino, risulta essere la regione con più contagi in Italia nelle ultime 24 ore.appello del sindacoA chiedere a gran voce un maggiore presidio per evitare fughe dall hotspot è stato il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna: Se dal punto di vista sanitario la situazione è sotto controllo, con i migranti positivi chiusi in isolamento, dal punto di vista dell ordine pubblico e della sicurezza siamo in emergenza, ha detto il primo cittadino. Siamo stati e continueremo a essere la città dell accoglienza perché non vogliamo confonderci con chi utilizza i migranti per fini elettorali, ma così come noi garantiamo i diritti di chi viene accolto, è importante che vengano assicurati quelli di chi accoglie, aggiunge Ammatuna. '); }LEGGI ANCHELa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaTutti i bollettini della Protezione CivileLa mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19Coronavirus a Treviso, tamponi all ex caserma Serena: positivi 246 migranti su 281. Erano 137 la scorsa settimanaC è un nuovo boom di migranti? E rischiamo un aumento di contagi?Gli sbarchi e le navi per la quarantenaIntanto gli sbarchi, soprattutto con piccole imbarcazioni, continuano. A Lampedusa - dove nelle ultime ore sono arrivati otto barchini, con a bordo oltre 120 persone - ha preso fuoco un furgone della società che gestisce hotspot e che fa la spola con il molo per trasportare i migranti: ipotesi più accreditata è che incendio sia stato doloso. Intanto entro 24 ore arriverà nel porto calabrese di Gioia Tauro il traghetto Gnv Aurelia, la seconda nave noleggiata dal ministero dell Interno che si affianca alla più capiente Gnv Azzurra, collocata in acque siciliane, dove saranno ospitati fino a 300 migranti per isolamento sanitario.

Coronavirus, altri 259 casi e 4 morti

(Adnkronos) - Rallentano, ma non si fermano i contagi da coronavirus in Italia. Sono 259 i nuovi casi nelle ultime 24 ore per un totale di 250.825 da inizio eme...

[Redazione]

(Adnkronos) - Rallentano, ma non si fermano i contagi da coronavirus in Italia. Sono 259 i nuovi casi nelle ultime 24 ore per un totale di 250.825 da inizio emergenza, e 4 i morti. E' quanto emerge dal report quotidiano del Ministero della Salute consultabile sul sito della Protezione Civile. Il numero totale delle vittime da inizio emergenza è stato di 35.209. Da ieri i guariti sono stati 150 per un numero complessivo da inizio emergenza di 202.248. Sono 46 le persone in terapia intensiva, una in più rispetto a ieri. A zero contagi da ieri Molise, Basilicata e Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda le regioni con più contagi, l'Emilia-Romagna (39) precede il Lazio (38), la Sicilia (32) e la Lombardia (31). Sono 26.432 i tamponi fatti nelle ultime 24 ore in Italia, per un totale di 7.276.276 da inizio emergenza. La situazione in Italia In Lombardia 31 nuovi casi e zero vittime

Ceccano verso il voto, l'appello al commissario: Non utilizziamo le scuole per i seggi elettorali

Anche a Ceccano, come in tutti i comuni in cui si terranno le elezioni amministrative 2020, si ritiene alquanto inopportuno destinare le scuole alle votazioni pochi giorni dopo la riapertura fissata...

[Redazione]

Anche a Ceccano, come in tutti i comuni in cui si terranno le elezioni amministrative 2020, si ritiene alquanto inopportuno destinare le scuole alle votazioni pochi giorni dopo la riapertura fissata per lunedì 14 settembre. Nel comune ciociaro, dopo la lunga chiusura forzata dovuta all'emergenza Coronavirus, si prevede così un'altra sicura interruzione per via del primo turno di domenica 20 e lunedì 21 e, in caso di ballottaggio (4 e 5 ottobre), non sarebbe unica. APPROFONDIMENTI POLITICA Cdm, nuove regole per le elezioni e assunzioni per la scuola: tutte... SPETTACOLI Ceccano, IndiePop Fest: una serata magica coi Booda direttamente dal... LA STORIA Disastro a Beirut, una ciociara a capo della missione dei vigili del... Dopo la pubblicazione del consueto elenco delle sezioni elettorali, che sono venti e ripartite in sette sedi scolastiche, è stato in primis il vicepresidente del Liceo Pietro Alvitì, sul suo frequentato blog, ad accendere il dibattito in città rispetto alla soluzione routinaria. Eppure - ha lamentato lo stesso professor Alvitì - erano state raccomandazioni per far cessare, o almeno limitare, finalmente l'uso delle strutture scolastiche per i seggi, che, fra l'altro, occupano soltanto una porzione degli edifici scolastici. Ceccano avrebbe edifici che potrebbero prestarsi alla necessità: ex pretura, ex mediateca, ex cinema Italia, ex manicomio, ex edificio scolastico di via S. Francesco. Tutti spazi dotati di ampi parcheggi, tranne magari il Cinema Italia di Via Garibaldi, che avrebbe potuto ospitare però una o due sezioni del centro. Un po' di fantasia non avrebbe guastato - ha concluso - Come spesso accade, le abitudini soffocano le buone idee. A seguire non sono mancate due missive dirette al Commissario straordinario Giuseppe Ranieri per chiedergli di valutare la possibilità di optare per sedi elettorali alternative all'Istituto alberghiero (4 seggi) e alle scuole primarie Mastrogiacomo (tre), Maiura (due), ex Sindici (quattro), San Francesco (due), Passo del Cardinale (tre) e Latini (due). A inviarle sono stati la coalizione della candidata sindaca Emanuela Piroli e il presidente dell'associazione IndieGesta Alessandro Ciotoli. Abbiamo chiesto al dott. Ranieri - hanno fatto sapere aspirante prima cittadina e i suoi - di prendere in considerazione la presenza dell'Esercito Italiano, con collaborazione della Protezione Civile, per allestimento di tende militari, negli spazi di proprietà comunali ritenuti dallo stesso Commissario più opportuni, dove gli elettori potranno votare rispettando tutte le norme di distanziamento sociale, evitando di affollare ulteriormente le aule di seggio, dove già sono presenti scrutinatori, segretari e Presidenti di sezione. La nostra segnalazione - hanno poi evidenziato - tiene conto anche degli oneri economici che il Comune dovrebbe sostenere per effettuare una corretta ed ampia sanificazione dei locali prima e dopo ogni turno elettorale. Ciotoli, invece, ha suggerito di utilizzare anche e soprattutto i locali comunali dell'ex Cinema Italia, gestito sin dal 2011 da IndieGesta in comodato d'uso e, fra l'altro, prossimo a ospitare uno dei 54 hub italiani anti-Covid del Giffoni film festival. Nel caso, il centro culturale di via Borgo Garibaldi potrebbe essere convertito nella Sezione 3, dove votano gli elettori del centro storico. Da parte nostra - recita la Pec inoltrata al Commissario prefettizio - ci impegniamo a mettere a disposizione i locali puliti, sanificati e ordinati in maniera da poter essere trasformati in seggio elettorale, considerando inoltre la presenza di una rampa di accesso per disabili che lo potrebbe rendere anche seggio speciale. La nostra città è dotata di diverse soluzioni simili a quella del Cinema Italia - ha fatto presente in conclusione lo stesso Ciotoli - e sarebbe un esempio virtuoso in questo contesto critico se Ceccano riuscisse a non far chiudere le scuole appena 5 giorni dopo la riapertura, risparmiando conseguenze serie a un settore cruciale che ha sofferto già moltissimo durante i giorni di chiusura. Parola, dunque, al Commissario straordinario Ranieri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Sernio, si rompe appiglio: escursionista precipita e muore sotto gli occhi del compagno

[Redazione]

Un escursionista è morto in seguito alle ferite riportate ieri in seguito alla caduta intorno alle 15.40, sulla via che percorre lo spigolo nord ovest del Monte Sernio. Tiziano Scarsini - di circa sessant'anni - originario di Illegio, è precipitato davanti agli occhi del compagno per la rottura di un appiglio mentre si trovava su un traverso di roccia a quota 1.900 metri. I due escursionisti volevano raggiungere la cima del Sernio per andare a brindare alla lunga amicizia e stavano scattando delle foto: Tiziano aveva appena restituito il cellulare all'amico quando è caduto. Non c'è stato comunque nulla da fare dato che l'uomo è caduto su un primo pulpito dal quale lo zaino lo ha sbalzato oltre, verso un salto di un centinaio di metri.

APPROFONDIMENTI Rieti, escursionista cade in un dirupo al Terminillo e muore
BELLUNO Scivola sul sentiero ghiacciato e muore a 18 anni davanti...
Cade per 40 metri sul Circeo, grave ragazzo di Ostia: il salvataggio in elicottero
Sul posto è arrivato l'elisoccorso regionale che ha sbarcato l'equipe medica con il Tecnico di Elisoccorso e un soccorritore della Guardia di Finanza che non han potuto far altro che constatare il decesso. Successivamente, con altre rotazioni, è stato imbarcato altro personale del Soccorso Alpino e condotto sul posto in attesa dell'elicottero della Protezione Civile per il recupero della salma. Il compagno di escursione è stato imbracato e portato a valle dall'elisoccorso. La via che stavano percorrendo, molto nota nell'ambiente alpinistico, è una salita con passaggi di primo e secondo grado: il traverso, a circa metà via, è considerato di secondo grado. I due non procedevano legati in cordata. Quattro soccorritori del Soccorso Alpino e due soccorritori della Guardia di Finanza hanno preso parte alle operazioni. L'intervento si è concluso poco prima delle 20. Ultimo aggiornamento: 09:48

RIPRODUZIONE RISERVATA

Inondazioni a Eubea in Grecia, fango e acqua invadono l'isola

[Redazione]

Cinque persone, tra cui un bambino, sono morte e un'altra persona è data per dispersa sull'isola greca di Evia, chiamata anche Eubea, colpita da piogge torrenziali e inondazioni che hanno danneggiato decine di case e reso impercorribili le strade. L'isola si trova non lontana dalla costa, 100 chilometri a nord-est di Atene. Un bambino di otto mesi è stato trovato morto in una casa allagata nel villaggio di Politika, ha detto un portavoce dei vigili del fuoco. I genitori sono rimasti illesi. Ore prima, un uomo e una donna, entrambi ottantenni, sono stati trovati privi di sensi dai vigili del fuoco in due case dello stesso villaggio, ha detto il portavoce. Il vice ministro della Protezione civile Nikos Hardalias aveva detto in precedenza che cinque persone erano morte e due risultavano disperse. Ma un portavoce dei servizi di emergenza locali ha detto più tardi all'Afp che una donna è stata trovata viva, mentre i soccorritori stanno cercando la seconda persona scomparsa, un uomo. La donna, riferisce l'agenzia di stampa ANA, è stata individuata da un elicottero. Era stata spazzata via dall'acqua nella sua casa nel villaggio di Bourtsi. Vivevano nello stesso villaggio altre due persone decedute, un uomo di 74 anni e una donna di 73 anni. Il primo ministro Kyriakos Mitsotakis ha espresso il suo profondo dolore per la perdita di vite umane e ha detto che lunedì visiterà l'isola, la seconda per estensione dopo Creta. Twitter Panagiotis Lebasis Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Coronavirus: 412 nuovi contagi e 6 decessi in Italia nelle ultime 24 ore

Risalgono i contagi. I guariti sono 203, per un totale di 202.461. Prosegue il lieve aumento di ricoveri (+11) e terapie intensive (+3). Molise e Valle d'Aosta sono le due sole regioni che non registrano nuovi casi

[Redazione]

Coronavirus: Cts valuta test rapidi per chi rientra dall'estero Spallanzani: 42 positivi, uno in terapia intensiva
Condividi 11 agosto 2020 I numeri in Italia e nel Mondo Torna a crescere il numero dei nuovi contagi da Coronavirus in Italia. I casi registrati nelle ultime 24 ore sono 412, rispetto ai 259 di ieri. Sale anche - anche se rimane ai minimi registrati negli ultimi mesi - il numero dei decessi: sono 6, 2 più di ieri. E' quanto emerge dai dati resi noti dal ministero della Salute. I guariti sono 203 (ieri erano stati 150). Complessivamente, le persone dimesse o guarite dal virus sono 202.461. Gli attualmente positivi sono 13.561 (+193). Il totale delle vittime è ora di 35.215. Prosegue il lieve aumento di ricoveri (+11) e terapie intensive (+3). Dei 13.561 attualmente positivi, 801 sono ricoverati con sintomi, 49 sono in terapia intensiva e 12.711 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 40.642, per un totale di 7.316.918. Molise e Valle d'Aosta sono le due sole regioni che non registrano nuovi casi. 89 nuovi positivi in Sicilia Sono 89 i nuovi casi di Covid19 in Sicilia nelle ultime 24 ore. Di questi 71 sono migranti e riguardano le verifiche sugli sbarchi a Pozzallo. I siciliani sono 18. I positivi a Catania, Palermo, Siracusa e Ragusa. Si tratta dei dati comunicati dal sistema regionale alla Protezione Civile e resi noti attraverso la scheda report quotidiana del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Coronavirus, risalgono i nuovi casi: 412 nelle ultime 24 ore, la Sicilia Ã la regione con il maggior aumento. Altri 6 decessi

[Redazione]

Nelle ultime 24 ore in Italia sono stati rintracciati 412 nuovi casi di coronavirus e sono decedute altre 6 persone affette da Covid-19. La regione in cui si registra il maggior aumento di contagiati Ã la Sicilia. Dallâ??inizio dellâ??emergenza le persone che hanno contratto il coronavirus diventano quindi 251.237, stando ai dati forniti dal ministero della Salute e pubblicati sul sito della Protezione civile. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus

Legha, il silenzio di Zaia sui tre consiglieri che hanno chiesto il bonus. Lorenzo Fontana: "L'orientamento Ã non ricandidarli"

[Redazione]

Luca Zaia non parla, Lorenzo Fontana sÃ. Eimpressione e che i tre consiglieri regionali della Lega in Veneto, che hanno chiesto il bonus da 600 euro previsto per le partite Iva in difficultÃ, rischiano sempre di piÃ di non essere ricandidati. Dovremo parlarne al nostro direttivo e giÃ ne ho parlato con Matteo Salvini: lâ??orientamento Ã quello di non mettere in lista chi ha chiesto il bonus Covid. Hanno fatto una grandissima sciocchezza, diceex ministro e commissario della Lega in Veneto. La ricandidatura alle regionali di settembre di Gianluca Forcolin, Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli dunque Ã appesa a un filo. I tre consiglieri regionali Forcolin Ã anche vice governatore hanno ammesso di aver chiesto il bonus previsto per i lavoratori autonomi. Oggi Zaia non ha commentato la vicenda, ma lo aveva fatto ieri quando ancora non era nota la situazione dei tre componenti della sua maggioranza. Il sentiment Ã pesante, i cittadini dicono fuori i nomi. I cittadini devono essere ascoltati ne viene meno se no la credibilitÃ di tutta la classe dirigente, aveva detto il governatore, allineandosi alle parole di Matteo Salvini. Il segretario parla di sospensione, quindi sospendi una persona dal rappresentare il partito, visto sul fronte candidatura significa perdere quel treno, se mi chiedi la candidatura ti dico di no. Vedi Anche Bonus ai deputati, Zaia: Non nascondersi dietro la privacy, i cittadini hanno diritto di sapere. Ora tutti chiariscano la propria posizione Adesso bisognerÃ capire se Zaia escluderÃ da quel treno il suo vice Forcolin, che ha chiesto il bonus senza mai incassarlo. â??Sono socio in uno studio di tributaristiâ?, ha detto in unâ??intervista al Corriere della sera. â??Quando Ã esplosa la questione del bonus, in queste ore, ho verificato con la mia socia che, senza che lo sapessi, ha presentato domanda per tutti dove possibile. Avevamo sette dipendenti in cassa integrazione. Il dato di fatto, perÃ, Ã che io non ho visto un centesimoâ?. Ma questo perchÃ, â??la domanda non Ã stata accettata. Non Ã arrivato mai nulla. La richiesta rispondeva a ogni criterio di legittimitÃ e quei 600 euro, fossero arrivati, sarebbero rimasti nelle casse dello studioâ?. Sul rischio di vedere naufragare la sua carriera politica Forcolin dice: La politica deciderÃ sul mio operato in giunta con Zaia; per quanto riguarda il resto Ã unâ??altra strada perchÃ ho sempre separato i due percorsi, politico e professionale, e nello specifico da professionista non ho preso un soldo. Il bonus lo ha invece chiesto e ottenuto, ma rigorosamente, dice, â??a sua insaputaâ? il consigliere Barbisan. La conferma lâ??ha data lui stesso in unâ??intervista alla tv locale Antenna 3 e ha fornito i documenti che provano la donazioni in beneficenza della somma. Anche Barbisan si Ã giustificato dicendo che la responsabilitÃ Ã del suo commercialista che avrebbe agito senza prima consultarlo: â??Quando lâ??ho visto gli ho detto â??per caritÃ di Dio non farlo mai piÃ â?, ha dichiarato. Il collega Montagnoli ha invece ammesso di essere tra i â??colpevoliâ? in un post su Facebook e ha rivendicato la scelta di usare quei soldi per aiutare la protezione civile. Insomma il consigliere avrebbe consapevolmente chiesto quei fondi per poi destinarli a chi, secondo lui, era piÃ meritorio e bisognoso in quel momento: â??Ci sono momentiâ?, ha scritto nella sua confessione su Facebook, â??nella vita in cui puoi fare finta di nulla o scegli di dire semplicemente come stanno le cose. Ho deciso di affrontare questa situazione a testa altaâ??. Ovvero: â??Quando Ã uscito il decreto Cura Italia, che riguardava tutti i lavoratori autonomi, ho deciso con mia moglie di richiedere il bonus con lâ??intento fin da subito di devolverli per lâ??emergenza covid e a chi lavora nella protezione civile. Ho sbagliato: con il senno di poi ho fatto una leggerezza, ma in buona fedeâ?. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il

boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso Il potere dei segreti di Marco Lillo 12â? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} LegaLuca Zaia Articolo Precedente Bonus 600 euro, oltre 20mila firme in poche ore per la petizione de Il Fatto Quotidiano: fuori i nomi dei politici che lo hanno chiesto

Lega, il segretario veneto Fontana: "La linea Ã quella di escludere dalle liste chi ha chiesto il bonus". E Zaia attende la decisione del partito

[Redazione]

Luca Zaia non parla, Lorenzo Fontana sÃ. Eimpressione e che i tre consiglieri regionali della Lega in Veneto, che hanno chiesto il bonus da 600 euro previsto per le partite Iva in difficultÃ, rischiano sempre di piÃ di non essere ricandidati. La linea Ã quella di escludere dalle liste chi ha fatto domanda per il bonus Inps, linea confermata da una telefonata col segretario Salvini, ha afferma il deputato e segretario della Liga Veneta Lorenzo Fontana. Quindiex ministro della Famiglia ha precisato: La decisione definitiva sarÃ presa dopo una consultazione col direttorio della Liga Veneta. La ricandidatura alle regionali di settembre di Gianluca Forcolin, Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli dunque Ã appesa a un filo. I tre consiglieri regionali Forcolin Ã anche vice governatore hanno ammesso di aver chiesto il bonus previsto per i lavoratori autonomi. Oggi Zaia non ha commentato la vicenda, ma lo aveva fatto ieri quando ancora non era nota la situazione dei tre componenti della sua maggioranza. Il sentiment Ã pesante, i cittadini dicono fuori i nomi. I cittadini devono essere ascoltati ne viene meno se no la credibilitÃ di tutta la classe dirigente, aveva detto il governatore, allineandosi alle parole di Matteo Salvini. Il segretario parla di sospensione, quindi sospendi una persona dal rappresentare il partito, visto sul fronte candidatura significa perdere quel treno, se mi chiedi la candidatura ti dico di no. Vedi Anche Bonus ai deputati, Zaia: Non nascondersi dietro la privacy, i cittadini hanno diritto di sapere. Ora tutti chiariscano la propria posizione Adesso bisognerÃ capire se Zaia escluderÃ da quel treno il suo vice Forcolin, che ha chiesto il bonus senza mai incassarlo. â??Sono socio in uno studio di tributaristiâ?, ha detto in unâ??intervista al Corriere della sera. â??Quando Ã esplosa la questione del bonus, in queste ore, ho verificato con la mia socia che, senza che lo sapessi, ha presentato domanda per tutti dove possibile. Avevamo sette dipendenti in cassa integrazione. Il dato di fatto, perÃ, Ã che io non ho visto un centesimoâ?. Ma questo perchÃ, â??la domanda non Ã stata accettata. Non Ã arrivato mai nulla. La richiesta rispondeva a ogni criterio di legittimitÃ e quei 600 euro, fossero arrivati, sarebbero rimasti nelle casse dello studioâ?. Sul rischio di vedere naufragare la sua carriera politica Forcolin dice: La politica deciderÃ sul mio operato in giunta con Zaia; per quanto riguarda il resto Ã unâ??altra strada perchÃ ho sempre separato i due percorsi, politico e professionale, e nello specifico da professionista non ho preso un soldo. Il bonus lo ha invece chiesto e ottenuto, ma rigorosamente, dice, â??a sua insaputaâ? il consigliere Barbisan. La conferma lâ??ha data lui stesso in unâ??intervista alla tv locale Antenna 3 e ha fornito i documenti che provano la donazioni in beneficenza della somma. Anche Barbisan si Ã giustificato dicendo che la responsabilitÃ Ã del suo commercialista che avrebbe agito senza prima consultarlo: â??Quando lâ??ho visto gli ho detto â??per caritÃ di Dio non farlo mai piÃ â?, ha dichiarato. Il collega Montagnoli ha invece ammesso di essere tra i â??colpevoliâ? in un post su Facebook e ha rivendicato la scelta di usare quei soldi per aiutare la protezione civile. Insomma il consigliere avrebbe consapevolmente chiesto quei fondi per poi destinarli a chi, secondo lui, era piÃ meritorio e bisognoso in quel momento: â??Ci sono momentiâ?, ha scritto nella sua confessione su Facebook, â??nella vita in cui puoi fare finta di nulla o scegli di dire semplicemente come stanno le cose. Ho deciso di affrontare questa situazione a testa altaâ??. Ovvero: â??Quando Ã uscito il decreto Cura Italia, che riguardava tutti i lavoratori autonomi, ho deciso con mia moglie di richiedere il bonus con lâ??intento fin da subito di devolverli per lâ??emergenza covid e a chi lavora nella protezione civile. Ho sbagliato: con il senno di poi ho fatto una leggerezza, ma in buona fedeâ?. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un

periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso Il potere dei segreti di Marco Lillo 12â? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} LegaLuca Zaia Articolo Precedente Bonus 600 euro, oltre 20mila firme in poche ore per la petizione de Il Fatto Quotidiano: fuori i nomi dei politici che lo hanno chiesto

Coronavirus, risalgono i nuovi casi: 412 nelle ultime 24 ore, in Sicilia il maggior aumento. Stretta su rientri in Campania, Emilia e Puglia

[Redazione]

Una nuova impennata dei contagi, la salita di ricoverati e attualmente malati, numerosi casi di rientro e alcune regioni in attesa dei test rapidi in aeroporto ipotizzati dal ministero della Salute applicano un giro di vite. Lo scenario del contagio di coronavirus continua a mutare e dopo i dati confortanti di lunedì 259 nuovi positivi e 4 persone decedute ecco un nuovo balzo con aumento dei tamponi. Nelle ultime 24 ore in Italia sono stati rintracciati 412 nuovi casi e sono morte altre 6 persone affette da Covid-19. La regione in cui si registra il maggior aumento di contagiati è la Sicilia, un dato influenzato dai tamponi tra i migranti sbarcati sull'isola. Dall'inizio dell'emergenza le persone che hanno contratto il coronavirus diventano quindi 251.237, di questi in 35.215 hanno perso la vita stando ai dati forniti dal ministero della Salute e pubblicati sul sito della Protezione civile. Sono solo due le regioni senza nuovi casi Valle d'Aosta e Molise mentre i maggiori incrementi si registrano in Sicilia (+89, tra cui una settantina di migranti a Pozzallo), Lombardia (+68, zero decessi per il quarto giorno consecutivo) e Veneto (+65). In diverse regioni, come già negli scorsi giorni, si registrano molti casi di positività tra turisti che rientrano dall'estero dopo le vacanze, in particolare da Spagna, Malta e Grecia, dove è stata ufficializzata una seconda ondata. Mentre il ministero della Salute pensa all'ipotesi di test rapidi in aeroporto per i viaggiatori, Emilia-Romagna (+19, di cui 7 persone di ritorno dall'estero) ha introdotto il tampone obbligatorio per chi torna in regione da viaggi nei tre Paesi al centro dell'attenzione. Una decisione simile, ma ancora più estesa, è stata presa anche dalla Campania, dove il governatore Vincenzo De Luca ha annunciato che a tutti i cittadini residenti che facciano rientro da vacanze all'estero con tratte dirette o attraverso scali o soste intermedie nel territorio nazionale è fatto obbligo di segnalarsi alla competente Asl per essere sottoposti a test sierologici e o a tamponi. Misure restrittive sono scattate anche in Puglia: da mercoledì 12, infatti, il governatore Michele Emiliano ha disposto obbligo di quarantena per i pugliesi che rientrano dagli stessi Paesi. Dovranno stare a casa in isolamento per 14 giorni, numerosi sono i casi di turisti rientrati che abbiamo registrato ultimamente, ha spiegato il presidente pugliese ricordando che esiste per tutti coloro che arrivano in regione obbligo di autosegnalarsi. E ha annunciato un rafforzamento dei controlli per verificare l'ottemperanza a quest'ultima prescrizione con il rischio di pesanti sanzioni per chi la elude. Mentre la Sardegna chiude le discoteche, anche all'aperto, e in diversi territori i locali notturni preoccupano soprattutto in vista del week end di ferragosto. Secondo i dati aggiornati, gli attualmente positivi sono 13.561, ovvero 193 in più di ieri. Quanto ai guariti, nelle ultime 24 ore sono 213 (mentre ieri erano stati 150), che portano il totale a 202.461. Salgono anche le persone in terapia intensiva (49, tre in più) e quelle ricoverate con sintomi (802, 22 in più). I pazienti in isolamento domiciliare sono invece 12.711, rispetto a lunedì 168 in più. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 40.642 tamponi, circa 14 mila in più rispetto al giorno precedente. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un

contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Coronavirus Articolo Precedente Migranti, 73 positivi al Covid nell hotspot di Pozzallo. Sindaco: Arriveranno 90 militari. Nuova nave-quarantena: sarÃ in Calabria Articolo Successivo Stretto di Messina, il progetto del tunnel presentato alla Camera nel 2019. Ecco come funziona

Viviana Parisi, l'appello del procuratore di Patti: "Chiunque abbia visto qualcosa utile alle indagini parli con noi". Oggi l'autopsia

[Redazione]

Chiunque abbia visto qualcosa utile alle indagini parli. È l'appello lanciato dal procuratore di Patti, Angelo Cavallo, titolare dell'inchiesta sull'omicidio di Viviana Parisi e sulla scomparsa del figlio Gioele. L'appello ha in particolare due destinatari cioè le persone che hanno riferito a gente sul posto di avere visto una donna con un bambino scavalcare il guard rail. Hanno fatto un'opera meritoria a fermarsi, per vedere se qualcuno avesse bisogno di essere soccorso adesso parlino con noi perché non sappiamo chi sono. E strano che nonostante il clamore mediatico non si siano ancora presentati o non ci abbiano contattati. Questa testimonianza è importante per chiarire una volta per tutte se Gioele era con la madre o no, ha detto Cavallo che coordina le indagini della squadra mobile della Questura di Messina. Fino ad oggi, infatti, non si ha ancora nessuna notizia del bambino di 4 anni, scomparso insieme alla madre cinque giorni fa. La salma della donna è stata ritrovata tre giorni fa nelle campagne di Caronia, mentre di Gioele non è ancora nessuna traccia. Anche oggi un drone e cani molecolari sono stati utilizzati per cercare il bambino di 4 anni. Già dall'alba i soccorritori, dalla Protezione civile ai Vigili del fuoco, dalla Guardia di Finanza ai Carabinieri ai Rangers e i forestali, si sono dati appuntamento nel quartier generale delle ricerche, in una stazione di servizio sulla Statale 113 a Marina di Caronia, in provincia Messina, per stabilire come muoversi nel perimetro indicato. Intanto potrebbe slittare di alcune ore l'autopsia disposta dalla procura sulla salma della Parisi. Il procuratore Cavallo ha nominato come periti di parte il medico legale Elvira Spagnolo e un entomologa forense che arriva dalla Liguria, esperta dei cicli vitali degli insetti: sviluppandosi sui resti umani in decomposizione, infatti, sono utilizzabili per capire data e cause della morte. L'esame sarà eseguito nell'obitorio dell'ospedale Papardo di Messina e servirà a chiarire le cause del decesso e quando è avvenuto. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenere, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Articolo Precedente Genova, 28enne uccide a martellate il padre. Era dai figli nonostante il divieto di avvicinamento per maltrattamenti

Farmacie già a secco di antinfluenzale = Farmacie a secco di antinfluenzale Si rischia un altro caso mascherine

Su ordine del ministero, le Regioni ne hanno fatto incetta: si rischia il bis del caso mascherine Federfarma conferma l'allarme: con il piano di profilassi straordinario del ministero, le Regioni hanno fatto incetta di dosi. A ottobre i privati potrebbero non trovarle al banco. Verso un'altra figuraccia in stile Arcuri...

[Maddalena Guiotto]

Farmacie già a secco di antinfluenzali Su ordine del ministero, le Regioni ne hanno fatto incetta: si rischia il bis del caso mascherine di MADDALENA GUIOTTO Con i vaccini antinfluenzali potrebbe ripresentarsi un caso simile a quello delle mascherine a marzo: grandi proclami sulla disponibilità in farmacia, ma introvabili per settimane. L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi dagli stessi farmacisti. Proprio quest'anno, nel quale a causa (...) segue a pagina 10 Farmacie a secco di antinfluenzale Si rischia un altro caso mascherine Federfarma conferma l'allarme: con il piano di profilassi straordinario del ministero, le Regioni hanno fatto incetta di dosi. A ottobre i privati potrebbero non trovarle al banco. Verso un'altra figuraccia in stile Arcuri Segue dalla prima pagina. MADDALENA GUIOTTO (...) dell'epidemia, il governo ha ampliato la fascia di popolazione da trattare, per ridurre i casi di influenza che potrebbero essere scambiati per Covid-19, si rischia di non trovare il vaccino. A denunciare una nuova possibile figuraccia del governo sul tema approvvigionamenti, dopo quella di mister mascherina Domenico Arcuri, è il dottor Gaetano Martelletto, titolare di una farmacia della provincia di Verona, che ci ha segnalato l'impossibilità di prenotare il farmaco. Raggiunto al telefono dalla Verità, spiega che di solito, a giugno, fa la prenotazione con l'agente di zona delle aziende produttrici per 300-500 dosi che servono per la vaccinazione dei dipendenti di alcune aziende del posto. Mi è stato risposto dall'agente, ma anche dai distributori da cui mi rifornisco, che non c'è la possibilità di prenotarlo, dice il farmacista. Pare che la protezione civile e il ministero della Salute si siano accaparrati la fornitura per garantire la vaccinazione al personale sanitario. A ottobre, quando i miei clienti richiederanno il vaccino per l'influenza, dovrò rispondere picche, come per le mascherine in marzo. La situazione è stata confermata anche da altri farmacisti. La Protezione civile si è detta estranea alla questione, mentre il ministero della Salute, non ha ancora risposto. Qualche chiarimento è arrivato da Marco Cossolo, presidente di Federfarma, il sindacato dei titolari di farmacia. Di solito una quota di vaccino antinfluenzale è acquistata dalle Regioni per la somministrazione gratuita in chi è raccomandata: soggetti con più di 65 anni o con patologie croniche e personale sanitario, spiega Cossolo. Un'altra parte è destinata alla libera vendita in farmacia, per chi desidera fare questa profilassi. Il problema è che una circolare del ministero della Salute di inizio giugno raccomanda la profilassi antinfluenzale anche nei bambini dai sei mesi ai sei anni e negli adulti con più di 60 anni. Le Regioni hanno aumentato la richiesta del vaccino, la cui produzione è programmata, ecco spiegata la carenza per i privati, continua Cossolo. Complessivamente il ministero prevede, per le Regioni, 13-14 milioni di dosi di vaccino, circa il doppio di quanto acquistato ogni anno. Di fatto, se le cose non cambiano, a ottobre potrebbero non esserci vaccini per le farmacie e per i clienti che li chiedessero. L'anno scorso sono state 800.000 le persone che si sono vaccinate autonomamente, osserva il presidente di Federfarma, ma quest'anno le richieste potrebbero superare il milione. Attualmente hanno programmato la fornitura di vaccini antinfluenzali per la stagione 2020/2021 le Province autonome di Trento e Bolzano e 17 Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Val d'Aosta, Friuli-Venezia-Giulia, P.A. di Bolzano, Lazio, Abruzzo, Molise, Umbria, Basilicata, Calabria, Puglia, Campania e Sardegna), secondo l'Instant Report Covid-19 dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems). Tutte sono andate al rialzo in un mercato praticamente fisso. Il Piemonte si è aggiudicato 1,1 milioni di dosi rispetto alle 750.000 del 2019 e ha intenzione di anticipare la campagna antinfluenzale già nei mesi di agosto-settembre. In Lombardia sono attesi 2,4 milioni di vaccini, rispetto all'1,2 milioni del 2019. A metà giugno il Veneto ha chiuso la gara per 1,3 milioni di dosi, con possibilità di arrivare a 1,5. L'Emilia-Romagna sarà pronta a partire a inizio

ottobre con 1,2 milioni di dosi, il 20% in più del 2019. Arriva a 1,4 milioni l'approvvigionamento della Toscana, mentre la Puglia ha prenotato 2,1 milioni di dosi: praticamente per la metà della popolazione. Tra le Regioni ci sono anche quelle che impongono l'obbligo, non previsto dal ministero che raccomanda la profilassi. La Campania, con 1,5 milioni di dosi, punta a vaccinare il 100% di bambini e anziani contro l'influenza e introduce l'obbligatorietà per medici, infermieri e operatori sanitari. Più intransigenti sono Lazio e Calabria, che hanno reso obbligatoria la vaccinazione antinfluenzale non solo per gli operatori sanitari, ma anche per gli over 65. La giunta guidata dal segretario Pd Nicola Zingaretti, che ha ordinato 2,4 milioni di dosi, dal 15 settembre, in concomitanza con l'inizio della campagna di vaccinazione regionale prevede per il personale sanitario non vaccinato l'inidoneità temporanea allo svolgimento della mansione lavorativa e per gli ultra sessantacinquenni l'impossibilità di accedere a centri anziani o altri luoghi di aggregazione. A nulla è valso impugnare l'illegittimità della misura. Proprio lunedì sera il Cò del Lazio ha riconosciuto legittimo l'obbligo della vaccinazione al personale sanitario, perché sostanzialmente coerente con l'avviso espresso dal Comitato tecnico scientifico ministero della Salute. Però, un altro gruppo di consulenti dello stesso dicastero in materia di vaccini, il Nitag, ha bocciato la circolare che allarga la platea degli aventi diritto al vaccino, anche per una questione di fattibilità: il mercato dei vaccini si chiude a luglio. Il caos regna sovrano. Tut i governatori deliberano; ordini e dosi che chissà effettivamente saranno così segnate. In farmacia potrete bere non arrivare mai. Abbiamo scritto al ministero speriamo che venga garantita una quota di vaccini per libera vendita, conclude Cossolo di Federfarma. Sembrava un film già visto a marzo ma allora il ruolo da protagonista era delle mascherine oggi dei vaccini. - tit_org- Farmacie già a secco di antinfluenzale - Farmacie a secco di antinfluenzale Si rischia un altro caso mascherine